

## ARTE

## Simondo a caccia di imprevisti

**Finale Ligure**  
Un'antologica  
nel convento  
di Santa Caterina

**IORELLA MINERVINO**  
FINALBORGO (SV)

Sotto le arcate dell'antico, suggestivo Complesso di Santa Caterina prende l'avvio il vasto omaggio a Piero Simondo, per le cure di Sandro Ricaldone, ricco di trentotto opere fra dipinti, disegni, monotypi. Una personale che si sviluppa su due piani e tre sale per raccontare l'avventura artistica di un'intera esistenza che si impone fra gli Anni

50 e il 2008 nel segno del continuo sperimentare all'interno di quell'oceano infinito che fu ed è l'Arte Astratta o Informale che dir si voglia. Ossia una ricerca inesauribile di tecniche, immagini, forme che si disfano e ricompongono con risultati inconsueti, significati diversi, gesti che trovano inedita consistenza.

Lo scopo è sempre quello di catturare l'imprevisto, «di arrivare all'inespresso, all'immaturo» scrive l'artista nel libro (edizioni Il Canneto) pubblicato per l'esposizione. È questo l'intento della pittura di Simondo, che si è misurato con materiali che vanno dalla lastra di vetro alla tela e dalla masonite alla carta, dapprima in opere eloquenti come *Quadretto blu* del '56, poi sulle



Rouge e noir, 1993

significative *Topologie* del '61, per procedere con *Nitrocolla* del '76 e alleviare il tratto e schiarire i colori negli azzurri del suo mare, come nel polittico *Barocco C* del '93, approdando a *Macchia blu* o *gialla* del 2008.

Nato nel '28 a Cosio d'Arroscia, vicino a Imperia, è stato allievo di Casorati all'Accademia Albertina. I lavori degli

esordi sono ceramiche astratte che crea ad Alba, dove lavora anche con e per Pinot Gallizio: dal '54 si dedica ai monotypi. L'amicizia con Jorn lo induce a numerose iniziative quali il primo Congresso mondiale degli artisti liberi sul tema «le arti libere e le attività industriali», dove intervengono tra gli altri Ettore Sottsass ed Enrico Baj. In seguito si succedono mostre e conferenze a Torino, Bruxelles, Londra.

A Torino, dove risiede, nel '62 crea il CIRA, Centro di Cooperazione per un istituto Internazionale di Ricerche Artistiche. In seguito insegna all'Università. A festeggiare l'opera e la carriera, sabato c'è stata la Compagnia DAS (DanzAtelierStudios) con una performance dal titolo *L'Immagine imprevista*, con coreografia di Elena Rolla, nipote di Simondo.

**PIERO SIMONDO, L'IMMAGINE IMPREVISTA, OPERE 1955-2008**  
FINALBORGO (SV), SANTA CATERINA  
FINO AL 7 AGOSTO